

APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING

ORIZZONTI DI RIFERIMENTO

RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA. **4**

INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ...). **6**



Apprendimento autonomo e *tutoring* sono due metodologie integrate, sperimentate con studenti dalla quinta primaria alla terza secondaria di primo grado. L'apprendimento autonomo mette al centro la consapevolezza, la responsabilità e la libertà dello studente rispetto al proprio percorso di apprendimento. Nel tempo scolastico dedicato a questa pratica gli insegnanti e lo studente decidono quali temi approfondire e quali attività svolgere, sulla base di piani plurisettimanali, di materiali didattici predisposti e del monitoraggio dell'apprendimento, spostando progressivamente sugli studenti la possibilità di stabilire ciò a cui dedicarsi e di reperire il materiale necessario. Le modalità di lavoro possono essere individuali, *peer to peer* e di gruppo, anche interclasse. Per i più piccoli vengono proposte attività meno strutturate che danno la possibilità di praticare forme di autonomia e differenziazione. Nel *tutoring* insegnante/studente, rivolto sempre agli alunni più grandi del primo ciclo, il tutor è un insegnante che non valuta, ma gioca un ruolo didattico e relazionale e affianca lo studente nel suo percorso scolastico. È una figura di riferimento che ascolta, orienta, indirizza, media, svolgendo una funzione di *coaching* e di *mentoring*. Il tutor incontra periodicamente lo studente e insieme elaborano il «Quaderno del mio percorso» presente nel registro elettronico, si relaziona con gli insegnanti del Consiglio di Classe e i genitori.

APPROFONDIMENTI

- Pietro Boscolo, *La fatica e il piacere di imparare. Psicologia della motivazione scolastica*, UTET, Torino 2013.
- Stefano Cacciamani, *Imparare cooperando. Dal Cooperative Learning alle comunità di ricerca*, Carocci, Roma 2008.
- Mario Castoldi, Mario Martini, *Verso le competenze. Una bussola per la scuola*, Franco Angeli, Milano 2011.
- Valentina Giovannini, *Ambienti innovativi per l'apprendimento: Modelli interpretativi e contributi di esperienze. Uno studio sull'organizzazione di Scuola-Città Pestalozzi a Firenze*. Tesi di dottorato, Università degli Studi di Bologna, Bologna 2014.
- John Hattie, *Visible learning: A synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement*, Routledge, Londra 2008.
- Keith Topping, *Tutoring. L'insegnamento reciproco tra compagni*, Erickson, Trento 2014.
- Video di Matteo Bianchini, *Da scuola laboratorio a scuola 2.0*, Scuola-Città Pestalozzi, Firenze 2013.
<https://www.youtube.com/watch?v=Ta3OKbFNE4E&list=PLBpW12IEk3wJ3Zf3gPP5RG-rJkvCoXagI>

Scheda Idea «Apprendimento autonomo e tutoring» - Copyright © 2017 Indire - Tutti i diritti riservati.

APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING

una suggestione

Per Alice oggi la giornata scolastica inizia con un quarto d'ora di anticipo, perché ha concordato di incontrare il suo tutor.

- Buongiorno Alice, come stai? Come sta andando la scuola dall'ultima volta che ci siamo incontrati?
- Sono stata interrogata in francese e matematica e sono andata bene.
- Quindi hai superato le incertezze sulle parti nuove di matematica?
- Sì, ho chiesto alla prof che mi spiegasse di nuovo, mi ha fatto fare degli esercizi facendomi ragionare e mi ha dato un bel voto!
- Hai avuto altre verifiche?
- Sì, una prova di gruppo di tecnologia che è stata un disastro!
- Infatti, lo vedo nel registro elettronico...
- Ma non era colpa mia... non siamo riusciti a metterci d'accordo: qualcuno voleva risolvere a modo suo il compito e ci ha fatto perdere tempo.
- Ti andrebbe di proporre al gruppo e all'insegnante di tecnica di fare una nuova esercitazione durante il lavoro autonomo? [...].

Alice sale in classe pensando al suggerimento del tutor e a come metterlo in pratica.

ATTORI / RUOLI

DIRIGENTE:

Promuove e sostiene un'articolazione del tempo scuola che preveda uno spazio dedicato all'apprendimento autonomo e al tutoring. Riconosce ai docenti il ruolo di tutor e lo valorizza nei confronti degli studenti e delle famiglie.

DOCENTE:

Predisporre piani di lavoro e materiali, condividendoli con i colleghi e gli studenti. Monitora e valuta i differenti percorsi di apprendimento. Amplia le proprie funzioni al ruolo di tutor, mettendo in gioco competenze acquisite anche attraverso un percorso di formazione.

STUDENTI:

Contribuiscono a definire i propri percorsi di apprendimento, si organizzano per gestirli e ne sono responsabili. Stabiliscono con il tutor le modalità e i tempi di incontro. Utilizzano gli strumenti messi a disposizione.

RISORSE

Le risorse indicate, tranne quelle umane che sono indispensabili, favoriscono l'efficacia e il potenziamento dell'idea, ma non sono vincolanti per la sua realizzazione.

TECNOLOGICHE:

Registro elettronico in cui è stato inserito il «Quaderno del mio percorso», connessione wireless banda larga, device one-to-one e sistemi cloud per la condivisione dei materiali.

INFRASTRUTTURALI:

Infrastruttura di rete, arredi flessibili per lavori di gruppo e individuali.

UMANE:

Docenti disposti a una flessibilità dell'orario, a formarsi e a creare una comunità di pratica.

FINANZIARIE:

Fondi per gli arredi delle aule e per la gestione dei device one-to-one.

perché cambiare

- Perché ogni classe presenta una varietà di tempi e modi di apprendere. Le pratiche per l'apprendimento autonomo e il tutoring offrono molteplici risposte alle diverse caratteristiche degli studenti e forniscono loro la possibilità di riflettere sul proprio percorso.
- Perché gli adolescenti sono spesso soli alle prese con compiti impegnativi. Lavoro autonomo e tutoring permettono di affiancarli, di accompagnare la transizione verso la completa autonomia, prevedendo spazi di libertà e di contenimento e

la possibilità di esprimersi rispetto ai bisogni, alle inclinazioni e alle passioni.

- Perché la ricerca scientifica basata sulle evidenze ha comprovato l'effetto positivo del peer tutoring sugli apprendimenti degli studenti. Sia chi riveste il ruolo di tutor sia chi si avvale del supporto di questa figura ottiene infatti miglioramenti significativi e dimostrabili, specialmente se al tutoring tra pari si affianca la facilitazione dell'insegnante che fornisce un feedback costante e aiuta a fissare obiettivi di apprendimento e a monitorare i risultati.

è bene sapere che...

L'introduzione dell'apprendimento autonomo comporta una riorganizzazione del tempo scuola e l'ideazione/preparazione di una serie di materiali didattici da parte dei docenti. Diminuisce il tempo delle lezioni frontali e aumenta la quantità e la varietà dei materiali per le attività da svolgere in autonomia, in coppia o in piccolo gruppo. Il ruolo del tutor non si sovrappone a quello dello psicologo scolastico al quale il tutor può indirizzare il ragazzo. Un clima collaborativo è importante per tutta la comunità scolastica: per combattere competizione e diffidenza tra colleghi sono utili momenti di condivisione di e reinterpretazione della vita comunitaria.



Le idee di Avanguardie educative e la Buona Scuola

La legge n. 107 indica alle scuole numerosi obiettivi che possono essere inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa e che vanno a recepire ciò che gli istituti più innovativi avevano già implementato negli ultimi anni. Comparando gli obiettivi indicati dalla legge sulla *Buona Scuola* con le idee delle *Avanguardie educative*, notiamo che ad essi è possibile accostare tutte le idee del Movimento.

«Apprendimento autonomo e tutoring» è la risposta agli obiettivi:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso [...] il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica [...]; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.



Le idee di Avanguardie educative e il PNSD

Il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è pilastro fondamentale della Buona Scuola ed è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Nel Piano sono individuabili diversi punti di contatto con le idee delle *Avanguardie educative*.

«Apprendimento autonomo e tutoring»
trova riscontro nelle Azioni del PNSD:

- **STRUMENTI**

- Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan);
- Azione #4 - Ambienti per la didattica digitale integrata;
- Azione #9 - Un profilo digitale per ogni studente;
- Azione #12 - Registro elettronico.

- **FORMAZIONE**

- Azione #25 - Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa.